

→ **Un progetto** dell'Università di Bologna presentato alla commissione Ue da Paolo De Castro (Pd)

→ **Bruxelles** ha scelto il 2013 anno contro gli sprechi. L'alimentazione accentua il consumo idrico

Mare d'acqua buttato via Europa, lotta agli sprechi

Foto di Claudio Onorati/Ansa

Enormi quantità di acqua vengono usate e talvolta sprecate, in Italia come in Europa, anche per l'alimentazione che ci nutre. L'Università di Bologna, Facoltà di Agraria, lancia un progetto recepito dall'Unione europea.

LUCIANA CIMINO

ROMA

Nel mondo, e anche in un paese industrializzato come l'Italia, milioni di persone patiscono la fame, eppure migliaia di tonnellate di cibo in perfette condizioni vengono quotidianamente buttate. È uno dei paradossi dell'era moderna. La Fao ha stimato che circa un terzo degli alimenti prodotti nei paesi industrializzati vengono distrutti. Europa e Stati Uniti guidano la non encomiabile classifica degli sprechi. Nel nostro Paese circa 20 milioni di tonnellate di derrate alimentari ogni anno vanno al macero, quantità con la quale si potrebbero sfamare 40 milioni di persone. Ma dietro tutto questo non c'è solo l'opulenza delle società capitaliste, c'è anche lo spreco irraguardoso della risorsa più importante: l'acqua. Il cibo che noi mangiamo, così come quello che facciamo marcire è sì composto ma anche prodotto con l'oro liquido.

FRUTTA E MIGLIAIA DI LITRI

Solo nel 2009 in Italia sono rimasti in campo 177.479 tonnellate di mele per la cui produzione sono stati utilizzati 124.235.300 metri cubi di acqua, oppure 378.312 tonnellate di arance per la cui produzione sono stati utilizzati 189.156.000 m³ di acqua, e ben 3.470.273 tonnellate di pomodori per la cui produzione sono stati utilizzati 644.479.272 m³ di acqua (dati tratti dal "Libro nero dello spreco in Italia", ed. Ambiente 2011). Il 70% dei consumi di acqua dolce, a livello planetario, è impiegata nel settore agricolo (poco meno del 40% nei paesi industrializzati, poco più dell'80% nei Paesi in via di sviluppo). Dietro ai pasti che consumiamo quotidianamente ci sono enormi quantità di acqua: per ottenere un chilogrammo di carne di manzo sono necessari 16 mila litri di acqua, i 200 grammi settimanali di carne fresca (bovino) suggeriti dalla nostra dieta ne richiedono 3200 litri, mentre per produrre una tazza di caffè ci vogliono 140 litri. In un anno la dieta mediterranea utilizza poco più di 500 metri cubi di acqua pro capite, mentre quella di tipo anglosassone arriva a 900 metri cubi a testa. Si tratta di un'ulteriore prova che i nostri stili di

vita, anche quelli alimentari, incidono profondamente sulla gestione e - di conseguenza - sulla disponibilità presente e futura delle risorse naturali. Eppure nel 2011 l'accesso a questa risorsa vitale per molte persone è un lusso quasi inaccessibile. Nel mondo ben 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Oltre 2 miliardi, invece, pur avendone accesso, subiscono gli effetti negativi causati dalle cattive condizioni sanitarie della stessa. Per dare una idea dell'ineguaglianza sociale che si verifica su una risorsa fondamentale come l'acqua basti pensare che Usa e Europa consumano da sole l'88% delle risorse idriche del pianeta. E l'Italia fa la parte del leone essendo, secondo Eurostat, il paese con più elevato livello di consumo d'acqua per usi domestici dell'Unione Europea, con 78 m³ all'anno per abitante. Ma proprio dal nostro paese parte una grandissima mobilitazione che coinvolge tutta Europa. È il progetto "Un anno contro lo spreco", promosso dall'Università di Bologna-Facoltà di Agraria in sinergia da un'idea del presidente di

Campagna sociale

Economia e società:

«Trattiamo gli stranieri come lo yogurt»

Last Minute Market, Andrea Segrè. «Mi sono detto: non può bastare il solo recupero di ciò che gettiamo via noi ricchi, affrontiamo il problema a monte, informando l'opinione pubblica che c'è qualcosa che non va nel nostro sistema economico - spiega Se-

Ferrovie

Ordigno sulla Roma-Napoli forse «azione» contro la Tav

■ Gli agenti della questura di Frosinone hanno rinvenuto un ordigno in prossimità della linea Tav Roma-Napoli nel tratto compreso tra Ceccano e Castro. L'ordigno è stato sequestrato l'altro giorno a Ceccano. Si tratta di un razzo privo di esplosivo nella testata ma contenente carica propellente. Nessun indizio allo stato attuale di coinvolgimento di associazioni eversive o collegate al terrorismo. L'ordigno, conclude la questura, è stato messo in sicurezza senza nessun disagio né per i cittadini residenti in zona né per i viaggiatori della linea Tav.